

IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

10° Indagine a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva
Marzo 2015



Spesa per gli utenti domestici del servizio idrico integrato¹

L'indagine svolta dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva si è focalizzata sul servizio idrico integrato per uso domestico scomposto nelle voci: acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione e quota fissa (o ex nolo contatori). Essa è stata realizzata in tutti i capoluoghi di provincia italiani, relativamente all'anno 2014.

I dati sono riferiti ad una famiglia tipo di tre persone con un consumo annuo di 192 metri cubi di acqua e sono comprensivi di Iva al 10%.

Dall'indagine effettuata si ricava un costo medio dell'acqua di 0,934 euro al metro cubo (+6,7% rispetto al 2013 e +44,4 rispetto al 2007), seguito dal canone di depurazione e fognatura con 0,762 euro al metro cubo (+5,5% rispetto al 2013 e + 59,4% rispetto al 2007), e dalla quota fissa (o ex nolo contatore) che ha un costo medio di 28 euro/annui (+7,7% rispetto al 2013 e +64,7% rispetto al 2007).

Tariffe medie applicate per singole voci (comprensive di Iva)

Servizio	Tariffa media 2014	Tariffa media 2013	Tariffa media 2007
Acquedotto	0,934 €/mc	0,875 €/mc	0,647 €/mc
Depurazione+Fognatura	0,762 €/mc	0,722 €/mc	0,478 €/mc
Quota fissa	28 €/anno	26 €/anno	17 €/anno

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Complessivamente, in media, in un anno la nostra famiglia tipo sostiene una spesa di € 355 per il servizio idrico integrato, con un aumento del 6,6% rispetto alla spesa sostenuta nello corso del 2013 e del 52,3% rispetto al 2007.

Le tariffe variano ovviamente a seconda dell'area territoriale di riferimento. Le regioni centrali si contraddistinguono in media per le più elevate tariffe applicate al servizio idrico integrato con 468 euro annuali. Dal confronto con gli anni precedenti si evince che le principali variazioni in aumento sono avvenute nell'area settentrionale (+6,8% rispetto al 2013 e +53,8% rispetto al 2007), segue l'area centrale (+6,3% rispetto al 2013 e +67,4% rispetto al 2007) e quindi quella meridionale (+3,1% rispetto al 2013 e +39,2% rispetto al 2007).

Spesa media annua per area geografica (Importi comprensivi di Iva)

Servizio	2014	2013	2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Nord	€ 330	€ 309	€ 215	6,8%	53,8%
Centro	€ 468	€ 441	€ 280	6,3%	67,4%
Sud	€ 315	€ 305	€ 226	3,1%	39,2%
Totale	€ 355	€ 333	€ 233	6,6%	52,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Il dato immediatamente evidente è la differenza tariffaria tra le diverse regioni. Le tariffe regionali più elevate (al di sopra della media nazionale) si riscontrano, nell'ordine, in Toscana, Marche, Umbria, Emilia Romagna e Puglia.

Ma elevate differenze esistono anche all'interno delle stesse regioni. Ad esempio, nel Lazio, tra Frosinone e Rieti intercorre una differenza di 335 euro. Altri esempi di simile portata si possono riscontrare in Calabria, Sicilia e Liguria.

¹ A cura di Tiziana Toto, Responsabile Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva.

Spesa media annua per singole voci e per regioni (Importi comprensivi di Iva)

Regione	Totale 2014	Totale 2013	Totale 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Abruzzo	€ 294	€ 285	€ 207	3,2%	42,2%
Basilicata	€ 304	€ 295	€ 224	3,1%	35,7%
Calabria	€ 282	€ 282	€ 186	0,0%	51,6%
Campania	€ 262	€ 259	€ 190	1,2%	37,9%
Emilia	€ 439	€ 406	€ 284	8,1%	54,6%
Friuli	€ 283	€ 266	€ 168	6,4%	68,5%
Lazio	€ 371	€ 334	€ 216	11,1%	71,8%
Liguria	€ 320	€ 305	€ 227	4,9%	41,0%
Lombardia	€ 255	€ 239	€ 168	6,7%	51,8%
Marche	€ 451	€ 429	€ 270	5,1%	67,0%
Molise	€ 143	€ 143	€ 138	0,0%	3,6%
Piemonte	€ 342	€ 315	€ 229	8,6%	49,3%
Puglia	€ 412	€ 390	€ 299	5,6%	37,8%
Sardegna	€ 368	€ 321	€ 232	14,7%	58,6%
Sicilia	€ 344	€ 337	€ 254	2,1%	35,4%
Toscana	€ 526	€ 498	€ 312	5,6%	68,6%
Trentino	€ 265	€ 258	€ 192	2,7%	38,4%
Umbria	€ 439	€ 421	€ 290	4,3%	51,4%
V. d'Aosta	€ 220	€ 220	€ 147	0,0%	49,7%
Veneto	€ 351	€ 326	€ 207	7,7%	69,6%
Italia	€ 355	€ 333	€ 233	6,6%	52,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Quali sono i capoluoghi di provincia in cui si spende di più per il servizio idrico integrato? Sette delle dieci città più costose sono capoluoghi toscani, la cui spesa è aumentata rispetto al 2013.

Le 10 città in cui il servizio idrico integrato costa di più (Importi comprensivi di Iva, anno 2014)			
Città	Spesa annua 2014	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Firenze	€ 563	3,8%	60,0%
Pistoia	€ 563	3,8%	60,0%
Prato	€ 563	3,8%	60,0%
Grosseto	€ 562	5,6%	70,7%
Siena	€ 562	5,6%	70,7%
Frosinone	€ 555	11,5%	99,1%
Livorno	€ 552	5,9%	58,3%
Arezzo	€ 548	3,7%	50,9%
Pesaro	€ 541	7,8%	64,9%
Urbino	€ 541	7,8%	65,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Per quanto riguarda invece le 10 città più economiche, cinque di esse sono capoluoghi delle regioni settentrionali e cinque di quelle meridionali.

Le 10 città in cui il servizio idrico integrato costa di meno (Importi comprensivi di Iva, anno 2014)			
Città	Spesa annua 2014	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Isernia	€ 120	0,0%	9,4%
Milano	€ 136	8,7%	28,2%
Campobasso	€ 166	0,0%	0,0%
Cosenza	€ 171	0,0%	0,0%
Caserta	€ 184	0,0%	0,0%
Catania	€ 194	2,1%	5,6%
Varese	€ 198	11,9%	23,8%

Udine	€ 207	10,1%	56,8%
Savona	€ 211	3,7%	20,6%
Imperia	€ 212	0,0%	16,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Considerando le singole componenti del servizio idrico integrato è stato riscontrato che la tariffa più elevata per il servizio di acquedotto è applicata nella città di Reggio di Calabria, con una spesa di oltre 39 volte superiore a quella riscontrata nella città di Aosta (che presenta invece la tariffa più bassa); complessivamente depurazione e fognatura costano di più a Carrara dove si paga circa 6 volte il costo sostenuto a Cremona; il primato della spesa per la quota fissa va a Gorizia, 28 volte più elevata rispetto a quella di Milano.

Dove pago di più ogni singola voce (Importi Iva compresa, anno 2014)

Dove pago di più per le singole voci		
Acquedotto	Reggio di Calabria	€ 355
Depurazione+Fognatura	Carrara	€ 298
Quota fissa	Gorizia	€ 99

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

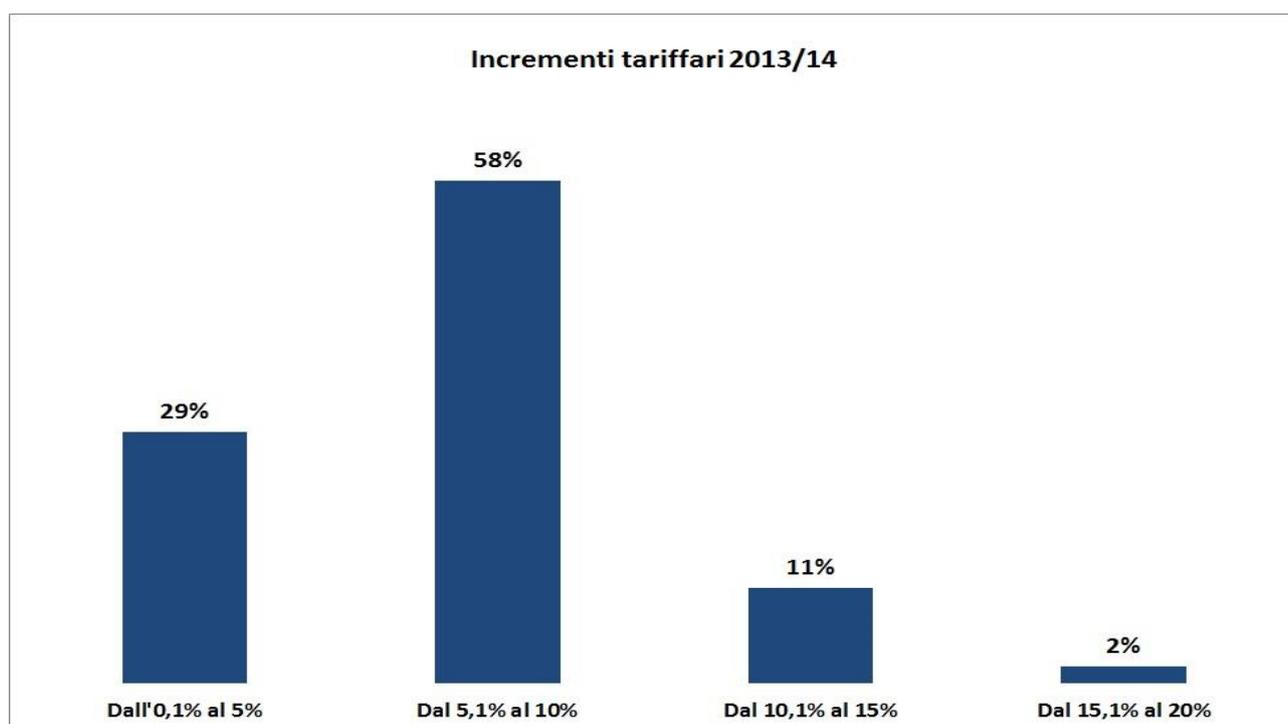
.....e dove pago di meno (Importi Iva compresa, anno 2014)

Dove pago di meno per le singole voci		
Acquedotto	Aosta	€ 9
Depurazione+Fognatura	Cremona	€ 49
Quota fissa	Milano	€ 3,5

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

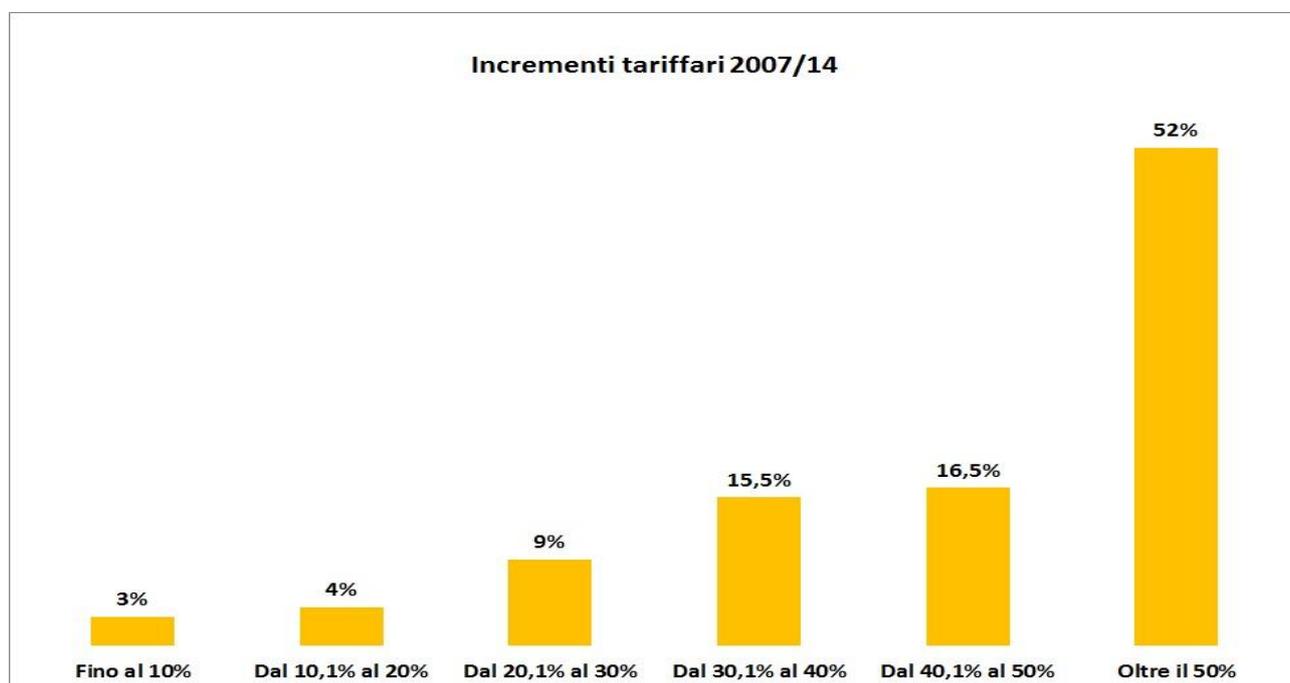
Su 106 capoluoghi monitorati, abbiamo riscontrato un aumento della spesa per il SII rispetto all'anno precedente in 83 casi, nessun aumento in 20 casi ed una riduzione della spesa in 3 casi.

La situazione degli aumenti è illustrata nel seguente grafico.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Per quanto riguarda l'intervallo temporale che va dal 2007 al 2014, su 106 capoluoghi monitorati, abbiamo riscontrato un aumento della spesa per il SII in 102 casi e nessun aumento in 4 casi. La situazione è illustrata nel seguente grafico.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Riportiamo di seguito il dettaglio per singolo capoluogo di provincia

Le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute dal 2013 al 2014 e dal 2007 al 2014

Regione	Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Lazio	Latina	€ 409	€ 350	€ 230	17,0%	77,9%
Piemonte	Cuneo	€ 306	€ 262	€ 154	17,0%	98,7%
Lazio	Roma	€ 278	€ 242	€ 192	15,0%	44,7%
Sardegna	Cagliari	€ 368	€ 321	€ 232	14,7%	58,6%
Sardegna	Nuoro	€ 368	€ 321	€ 232	14,7%	58,6%
Sardegna	Oristano	€ 368	€ 321	€ 232	14,7%	58,6%
Sardegna	Sassari	€ 368	€ 321	€ 232	14,7%	58,6%
Veneto	Treviso	€ 307	€ 269	€ 159	14,3%	93,1%
Veneto	Belluno	€ 352	€ 308	€ 198	14,2%	77,7%
Emilia	Modena	€ 397	€ 354	€ 250	12,3%	58,9%
Lombardia	Varese	€ 198	€ 177	€ 160	11,9%	23,8%
Toscana	Massa	€ 421	€ 377	€ 241	11,7%	74,7%
Lazio	Frosinone	€ 555	€ 498	€ 279	11,5%	99,1%
Emilia	Rimini	€ 401	€ 361	€ 274	11,0%	46,4%
Emilia	Bologna	€ 389	€ 352	€ 280	10,7%	39,1%
Friuli	Udine	€ 190	€ 188	€ 132	10,1%	56,8%
Lombardia	Lecco	€ 346	€ 316	€ 123	9,5%	181,1%
Piemonte	Biella	€ 421	€ 385	€ 278	9,4%	51,6%
Friuli	Gorizia	€ 291	€ 266	€ 173	9,4%	68,2%
Lazio	Viterbo	€ 394	€ 360	€ 177	9,4%	122,7%
Lombardia	Sondrio	€ 253	€ 232	€ 174	9,1%	45,5%
Lombardia	Mantova	€ 299	€ 274	€ 196	9,0%	52,6%
Friuli	Pordenone	€ 265	€ 243	€ 131	9,0%	102,5%

Veneto	Vicenza	€ 391	€ 359	€ 220	9,0%	77,9%
Lombardia	Pavia	€ 288	€ 261	€ 167	9,0%	70,1%
Lombardia	Milano	€ 136	€ 125	€ 106	8,7%	28,2%
Piemonte	Verbania	€ 317	€ 292	€ 218	8,4%	45,4%
Piemonte	Torino	€ 337	€ 312	€ 206	8,1%	63,6%
Piemonte	Novara	€ 317	€ 293	€ 184	8,1%	72,3%
Sicilia	Caltanissetta	€ 482	€ 447	€ 274	8,0%	76,0%
Marche	Pesaro	€ 541	€ 502	€ 328	7,8%	64,9%
Marche	Urbino	€ 541	€ 502	€ 327	7,8%	65,4%
Emilia	Ravenna	€ 494	€ 460	€ 310	7,5%	59,5%
Piemonte	Asti	€ 356	€ 332	€ 293	7,4%	21,6%
Toscana	Lucca	€ 376	€ 350	€ 202	7,2%	86,0%
Emilia	Cesena	€ 478	€ 446	€ 301	7,2%	58,9%
Veneto	Padova	€ 376	€ 351	€ 215	7,1%	74,9%
Marche	Ascoli Piceno	€ 374	€ 349	€ 222	7,0%	68,3%
Emilia	Forlì	€ 477	€ 446	€ 301	7,0%	58,6%
Emilia	Ferrara	€ 471	€ 441	€ 320	6,8%	47,1%
Emilia	Parma	€ 449	€ 422	€ 257	6,6%	74,9%
Toscana	Pisa	€ 536	€ 503	€ 317	6,6%	69,1%
Liguria	Genova	€ 442	€ 415	€ 294	6,5%	50,4%
Liguria	La Spezia	€ 415	€ 390	€ 257	6,5%	61,4%
Emilia	Piacenza	€ 357	€ 335	€ 217	6,5%	64,5%
Sicilia	Enna	€ 503	€ 473	€ 306	6,4%	64,4%
Marche	Ancona	€ 380	€ 357	€ 227	6,3%	67,3%
Lombardia	Como	€ 215	€ 202	€ 184	6,2%	16,9%
Lombardia	Lodi	€ 265	€ 250	€ 138	6,0%	91,7%
Piemonte	Alessandria	€ 314	€ 296	€ 212	6,0%	48,0%
Toscana	Livorno	€ 552	€ 522	€ 349	5,9%	58,3%
Trentino	Trento	€ 288	€ 273	€ 198	5,7%	45,5%
Puglia	Bari	€ 412	€ 390	€ 299	5,6%	37,8%
Puglia	Brindisi	€ 412	€ 390	€ 299	5,6%	37,8%
Puglia	Foggia	€ 412	€ 390	€ 299	5,6%	37,8%
Puglia	Lecce	€ 412	€ 390	€ 299	5,6%	37,8%
Puglia	Taranto	€ 412	€ 390	€ 299	5,6%	37,8%
Toscana	Grosseto	€ 562	€ 532	€ 329	5,6%	70,7%
Toscana	Siena	€ 562	€ 532	€ 329	5,6%	70,7%
Emilia	Reggio Emilia	€ 472	€ 448	€ 328	5,4%	44,0%
Lombardia	Brescia	€ 295	€ 280	€ 221	5,2%	33,4%
Umbria	Perugia	€ 423	€ 403	€ 289	5,0%	46,4%
Veneto	Verona	€ 267	€ 255	€ 163	4,7%	63,9%
Toscana	Carrara	€ 535	€ 511	€ 241	4,7%	122,0%
Campania	Benevento	€ 249	€ 238	€ 119	4,5%	109,1%
Veneto	Rovigo	€ 475	€ 454	€ 340	4,5%	39,7%
Abruzzo	Teramo	€ 259	€ 248	€ 186	4,4%	39,5%
Abruzzo	Chieti	€ 309	€ 297	€ 204	4,0%	51,4%
Abruzzo	Pescara	€ 309	€ 297	€ 196	4,0%	57,6%
Piemonte	Vercelli	€ 365	€ 351	€ 289	3,9%	26,2%
Umbria	Terni	€ 456	€ 439	€ 291	3,9%	56,6%
Toscana	Firenze	€ 563	€ 542	€ 352	3,8%	60,0%
Toscana	Pistoia	€ 563	€ 542	€ 352	3,8%	60,0%
Toscana	Prato	€ 563	€ 542	€ 352	3,8%	60,0%
Liguria	Savona	€ 211	€ 204	€ 175	3,7%	20,6%
Toscana	Arezzo	€ 548	€ 528	€ 363	3,7%	50,9%

Basilicata	Matera	€ 304	€ 295	€ 224	3,1%	35,8%
Basilicata	Potenza	€ 304	€ 295	€ 224	3,1%	35,8%
Veneto	Venezia	€ 288	€ 282	€ 155	2,1%	85,7%
Sicilia	Catania	€ 194	€ 190	€ 184	2,1%	5,6%
Campania	Napoli	€ 251	€ 246	€ 209	1,8%	20,0%
Abruzzo	L'aquila	€ 298	€ 296	€ 240	0,7%	24,1%
Friuli	Trieste	€ 368	€ 366	€ 236	0,6%	56,0%
Calabria	Cosenza	€ 171	€ 171	€ 171	0,2%	0,0%
Campania	Caserta	€ 184	€ 184	€ 184	0,0%	0,0%
Sicilia	Agrigento	€ 446	€ 446	€ 446	0,0%	0,0%
Molise	Campobasso	€ 166	€ 166	€ 166	0,0%	0,0%
Lazio	Rieti	€ 220	€ 220	€ 202	0,0%	8,9%
Molise	Isernia	€ 120	€ 120	€ 110	0,0%	9,4%
Liguria	Imperia	€ 212	€ 212	€ 182	0,0%	16,5%
Sicilia	Ragusa	€ 237	€ 237	€ 196	0,0%	21,0%
Campania	Avellino	€ 329	€ 329	€ 264	0,0%	24,7%
Calabria	Catanzaro	€ 230	€ 230	€ 184	0,0%	24,9%
Trentino	Bolzano	€ 242	€ 242	€ 185	0,0%	31,1%
Lombardia	Cremona	€ 245	€ 245	€ 186	0,0%	31,6%
Sicilia	Palermo	€ 315	€ 315	€ 235	0,0%	33,8%
Sicilia	Messina	€ 293	€ 293	€ 211	0,0%	38,7%
Lombardia	Bergamo	€ 270	€ 270	€ 195	0,0%	38,7%
Sicilia	Trapani	€ 361	€ 361	€ 254	0,0%	42,1%
Valle d'Aosta	Aosta	€ 220,00	€ 220,00	€ 147	0,0%	49,7%
Calabria	Vibo Valentia	€ 294	€ 294	€ 190	0,0%	54,7%
Campania	Salerno	€ 297	€ 297	€ 175	0,0%	69,9%
Calabria	Reggio di Calabria	€ 473	€ 473	€ 173	0,0%	173,1%
Calabria	Crotone	€ 245	€ 247	€ 214	-1,0%	14,3%
Sicilia	Siracusa	€ 265	€ 271	€ 181	-2,3%	46,3%
Marche	Macerata	€ 420	€ 432	€ 245	-2,8%	71,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

La spesa annua sostenuta nei capoluoghi di provincia italiani (Importi Iva compresa, anno 2014).

Posizione	Comuni	Spesa 2014
1	Firenze/Pistoia/Prato	€ 563
2	Grosseto/Siena	€ 562
3	Frosinone	€ 555
4	Livorno	€ 552
5	Arezzo	€ 548
6	Pesaro/Urbino	€ 541
7	Pisa	€ 536
8	Carrara	€ 535
9	Enna	€ 503
10	Ravenna	€ 494
11	Caltanissetta	€ 482
12	Cesena	€ 478
13	Forlì	€ 477
14	Rovigo	€ 475
15	Reggio di Calabria	€ 473
16	Reggio Emilia	€ 472
17	Ferrara	€ 471
18	Terni	€ 456
19	Parma	€ 449
20	Agrigento	€ 446

21	Genova	€ 442
22	Perugia	€ 423
23	Biella	€ 421
24	Massa	€ 421
25	Macerata	€ 420
26	La Spezia	€ 415
31	Ato Puglia	€ 412
32	Latina	€ 409
33	Rimini	€ 401
34	Modena	€ 397
35	Viterbo	€ 394
36	Vicenza	€ 391
37	Bologna	€ 389
38	Ancona	€ 380
39	Padova	€ 376
40	Lucca	€ 376
41	Ascoli Piceno	€ 374
42	Trieste	€ 368
43	Ato Sardegna	€ 368
44	Vercelli	€ 365
45	Trapani	€ 361
46	Piacenza	€ 357
47	Asti	€ 356
48	Belluno	€ 352
49	Lecco	€ 346
50	Torino	€ 337
51	Avellino	€ 329
52	Verbania/Novara	€ 317
53	Palermo	€ 315
54	Alessandria	€ 314
55	Chieti/Pescara	€ 309
56	Treviso	€ 307
57	Cuneo	€ 306
58	Ato Basilicata	€ 304
59	Mantova	€ 299
60	L'aquila	€ 298
61	Salerno	€ 297
62	Brescia	€ 295
63	Vibo Valentia	€ 294
64	Messina	€ 293
65	Gorizia	€ 291
66	Trento	€ 288
67	Venezia	€ 288
68	Pavia	€ 288
69	Roma	€ 278
70	Bergamo	€ 270
71	Verona	€ 267
72	Pordenone	€ 265
73	Siracusa	€ 265
74	Lodi	€ 265
75	Teramo	€ 259
76	Sondrio	€ 253
77	Napoli	€ 251
78	Benevento	€ 249
79	Cremona	€ 245
80	Crotone	€ 245

81	Bolzano	€ 242
82	Ragusa	€ 237
83	Catanzaro	€ 230
84	Rieti	€ 220
85	Aosta	€ 220
86	Como	€ 215
87	Imperia	€ 212
88	Savona	€ 211
89	Udine	€ 207
90	Varese	€ 198
91	Catania	€ 194
92	Caserta	€ 184
93	Cosenza	€ 171
94	Campobasso	€ 166
95	Milano	€ 136
96	Isernia	€ 120

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Le agevolazioni tariffarie

Nel contesto della ricerca effettuata relativamente ai capoluoghi di provincia italiani, abbiamo riscontrato (in base alle informazioni forniteci dai gestori o alle informazioni disponibili sui siti internet) la presenza di agevolazioni tariffarie nel 56% dei casi. Il quadro è molto variegato rispetto ai criteri adottati per individuare i soggetti aventi diritto, l'entità dell'agevolazione e la tipologia di agevolazione.

Gli aventi diritto vengono individuati prevalentemente in base alla soglia dell'indicatore Isee (79% dei casi).

Criteri in base ai quali vengono stabiliti gli aventi diritto	%
Soglia di reddito Isee	79%
Numerosità del nucleo familiare	32%
Reddito Isee + altre caratteristiche (es. età, numerosità nucleo, ecc)	21%
Presenza all'interno del nucleo di portatori di handicap	2%

Per quanto riguarda l'entità dell'agevolazione, nel 31% dei casi è uguale per tutti gli aventi diritto e in un ulteriore 31% è stabilita in base alla numerosità del nucleo familiare.

Criteri in base ai quali viene stabilita l'entità dell'agevolazione	%
Agevolazione uguale per tutti gli aventi diritto	31%
Numerosità del nucleo familiare	31%
Reddito Isee + numerosità del nucleo	22%
Soglia di reddito Isee	6%
Non specificato	10%
Totale	100%

Infine, per quanto riguarda la tipologia di agevolazione, nel 39% dei casi si configura come contributo forfettario.

Tipologia di agevolazione	%
Contributo forfettario	39%
Sconto su intero servizio idrico integrato	24%
Sconto sul solo servizio di acquedotto	17%
Sconto sul servizio di acquedotto e sulla quota fissa	12%
Non specificato	8%
Totale	100%

La dispersione della rete idrica

Considerando esclusivamente i capoluoghi di provincia italiani dall'elaborazione dei dati estrapolati da un'indagine di Legambiente¹ la situazione di sintesi sul quadro delle dispersioni della rete idrica risulta essere la seguente:

Regione	Dispersione rete 2013 ²	Dispersione rete 2007 ³
Abruzzo	53%	51%
Basilicata	58%	-
Calabria	60%	49%
Campania	46%	39%
Emilia Romagna	27%	22%
Friuli Venezia Giulia	31%	37%
Lazio	60%	37%
Liguria	28%	20%
Lombardia	27%	15%
Marche	26%	23%
Molise	-	56%
Piemonte	28%	24%
Puglia	34%	40%
Sardegna	-	43%
Sicilia	49%	36%
Toscana	36%	34%
Trentino Alto Adige	26%	27%
Umbria	40%	35%
Valle d'Aosta	20%	39%
Veneto	31%	26%
Italia	37%	34%

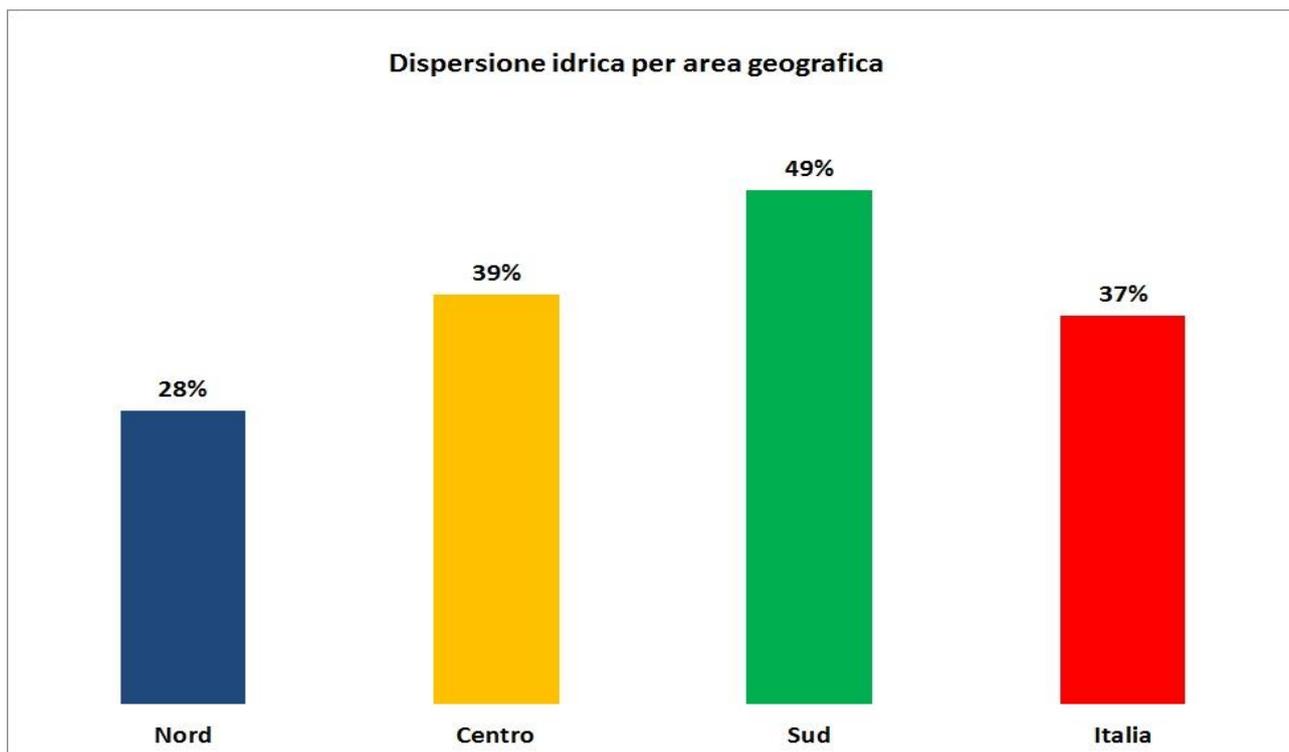
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2014

In Italia, quindi, in media il 37% dell'acqua immessa nelle tubature (per tutti gli usi) va persa. E' evidente come il problema sia particolarmente accentuato nelle aree meridionali del Paese, che presentano percentuali di perdite ben al di sopra della media nazionale. Riepilogando per aree geografiche, la situazione è la seguente:

¹ Legambiente, Ecosistema Urbano 2013

² Dato non disponibile per Pescara, Crotone, Avellino, Caserta, Viterbo, Genova, Lodi, Campobasso, Isernia, Cagliari, Nuoro, Oristano, Agrigento, Caltanissetta, Grosseto, Pistoia, Prato, Rovigo.

³ Per il 2007 non sono disponibili i dati relativi alle seguenti città: Agrigento, Brindisi, Chieti, Enna, Isernia, Matera, Nuoro, Oristano, Potenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2014

Di seguito riportiamo la situazione che emerge rispetto alla spesa annua 2014 e le dispersioni di rete per singole regioni.

Regione	Spesa 2014	Dispersione di rete 2013
Toscana	€ 526	36%
Marche	€ 451	26%
Emilia Romagna	€ 439	27%
Umbria	€ 439	40%
Puglia	€ 412	34%
Lazio	€ 371	60%
Veneto	€ 351	31%
Sardegna	€ 368	-
Sicilia	€ 344	49%
Piemonte	€ 342	28%
Liguria	€ 320	28%
Basilicata	€ 304	58%
Abruzzo	€ 294	53%
Calabria	€ 282	60%
Friuli Venezia Giulia	€ 283	31%
Trentino Alto Adige	€ 265	26%
Campania	€ 262	46%
Lombardia	€ 255	27%
Valle d'Aosta	€ 220	20%
Molise	€ 143	-
Italia	€ 355	37%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2014

Un 2014 di...nuove regole, iniziative e disservizi!

Oggi in Italia la situazione è critica e i problemi più rilevanti del settore idrico riguardano le infrastrutture e le perdite di rete, pari a oltre il 30% dell'acqua immessa e non fatturata, un livello fra i peggiori in Europa. A questo si aggiunge l'assenza di servizi di fognatura per il 15% della popolazione e di servizi di depurazione per il 30% della popolazione. L'Autorità ha stimato che sono state realizzate meno del 56% delle opere necessarie e che gli interventi più urgenti per superare carenze croniche e mettersi in regola con gli adempimenti europei richiedono oltre 25 miliardi di euro nei prossimi 5 anni.

Nuove regole

- Dal 1° gennaio 2014 entra in vigore il nuovo Metodo Tariffario Idrico introdotto dall'Autorità per l'energia per favorire costi sempre più efficienti e investimenti per ridurre le perdite e l'inquinamento ambientale. Il nuovo Metodo Tariffario Idrico in vigore dal 2014 prevede quattro diversi tipi di schemi tariffari rispetto ai quali ciascun soggetto competente potrà individuare la soluzione più efficace a seconda dei propri obiettivi di sviluppo e delle peculiarità territoriali.

Con il nuovo metodo sono state approvate le tariffe 2014-2015 per circa 40 milioni di italiani (1.600 gestioni), con oltre 4,5 miliardi di euro di investimenti attivati per i prossimi 4 anni. L'AEEGSI ha escluso dall'aggiornamento tariffario chi non aveva ancora adottato la Carta dei servizi.

- E' stata approvata un'indagine per la misurazione dei consumi, per verificare la corretta gestione del contatore, fondamentale per introdurre la tariffa sociale.
- Da inizio anno, diventa operativa la Direttiva sulla trasparenza delle bollette per renderle più chiare e dare maggiori informazioni sui diritti dei consumatori, con l'obbligo ai gestori di pubblicare on line le Carte dei servizi.
- Vengono approvati i criteri per la restituzione nelle bollette dei consumatori dell'importo corrispondente alla remunerazione del capitale investito abrogata dal referendum del 2011. Nel mese di febbraio l'AEEGSI ha approvato una campagna di controlli sulle tariffe applicate nel servizio idrico e sulla restituzione della remunerazione del capitale investito, dopo che a dicembre aveva dato il via libera ai rimborsi. Le verifiche sono volte inoltre ad accertare la corretta applicazione delle agevolazioni tariffarie e della rateizzazione dei pagamenti alle popolazioni colpite dal sisma del maggio 2012 in Emilia.

Il procedimento di restituzione agli utenti della componente tariffaria relativa alla remunerazione del capitale investito si è concluso nel corso del 2014: il rimborso è avvenuto a favore di 14 milioni di utenti domestici per un totale di 55 milioni di euro.

- L'Autorità ha inoltre deciso un supplemento di istruttoria sull'acqua contaminata da arsenico per acquisire ulteriori elementi utili a valutare le ricadute tariffarie, ma anche per verificare se i gestori hanno preso tutte le misure per garantire ai consumatori dei comuni coinvolti un servizio sostitutivo adeguato e per riportare i parametri nella legalità.

All'esito dell'indagine (deliberazione 199/2014/E/IDR), è emerso che le criticità esaminate risultano rientrate in tutte le Regioni ad eccezione del Lazio, ed in particolare dell'“ATO Lazio Centrale-Roma” e dell'“ATO Lazio Nord-Viterbo”.

Eventi/Iniziative

- Nel mese di febbraio presso il Parlamento europeo si è tenuta un'audizione ufficiale per la prima iniziativa dei cittadini europei: "Right2water". L'iniziativa dei cittadini (istituita dal Trattato di Lisbona) permette a un milione di cittadini di almeno un quarto degli Stati membri dell'UE di chiedere alla Commissione europea di proporre una normativa in uno dei settori di sua competenza. Il comitato di cittadini, composto da almeno sette dell'UE residenti in almeno sette diversi Stati membri, ha avuto un anno di tempo per raccogliere il sostegno necessario.

L'iniziativa ha raccolto 1.884.790 firme in tutta Europa con il messaggio *"L'acqua è un diritto umano e i governi dell'UE dovrebbero fornire a tutti i cittadini europei acqua potabile e servizi igienico-sanitari puliti senza sottoporli alle leggi del mercato"*.

Con riferimento alle preoccupazioni espresse da tale iniziativa, la Commissione europea ha confermato che la normativa sugli appalti pubblici non si applica quando le autorità locali decidono di fornire i servizi direttamente, attraverso una *joint venture* o un'*impresa collegata*. Inoltre, la Commissione europea sostiene che sia necessario compiere ulteriori sforzi a livello nazionale o comunitario per colmare alcune lacune esistenti al fine di:

- Assicurare acqua di miglior qualità e più accessibile;
 - Garantire la propria neutralità rispetto alla fornitura dei servizi idrici;
 - Aumentare la trasparenza delle informazioni destinate ai consumatori;
 - Assicurare un approccio più integrato per lo sviluppo degli aiuti.
- Nel mese di aprile a Milano si riunisce per la prima volta il WAREG (Network Regolatori europei dei servizi idrici) un network di undici regolatori europei del settore idrico (*Italia, Bulgaria, Irlanda, Malta, Portogallo, Scozia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Danimarca e Spagna*) con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento europeo per la regolazione dell'acqua. L'intento è quello di promuovere un coordinamento a livello europeo fra i regolatori del settore idrico, per creare un punto di riferimento e di scambio di best practices per favorire gli investimenti, un servizio efficiente e di qualità, la sostenibilità ambientale e la tutela dei consumatori.
 - Nel mese di giugno, la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sulla qualità dell'acqua potabile in Europa. Ciò al fine di consentire una migliore comprensione delle opinioni dei cittadini e delle parti interessate sulla necessità e sulle possibili azioni che potrebbero essere intraprese per migliorare la fornitura di acqua potabile di qualità elevata. Le questioni riguardano problematiche quali l'attuale livello di qualità dell'acqua potabile, le principali minacce per l'acqua potabile, le esigenze di informazione dei cittadini e le eventuali azioni ulteriori che potrebbero essere adottate a livello dell'Unione europea. La consultazione si è conclusa nel mese di settembre con la partecipazione di circa 6 mila cittadini dei 28 Paesi europei.
 - Nel mese di luglio, la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sulle politiche di riuso dell'acqua depurata in Europa. La consultazione si è conclusa nel mese di novembre con la partecipazione di 224 individui, 222 aziende e organizzazioni, 43 pubbliche autorità e altri 17 ulteriori soggetti. La consultazione è stata basata sulla considerazione che la capacità dell'Europa di rispondere ai rischi crescenti di carenza idrica e siccità potrebbe essere rafforzata ricorrendo maggiormente alle acque reflue trattate, soprattutto per l'agricoltura e gli usi industriali e urbani. Attualmente la maggior parte delle acque reflue provenienti dagli impianti di trattamento urbani è scaricata nei bacini idrici senza sfruttarne il potenziale di riutilizzo". La maggior parte delle acque reflue che vengono dagli impianti di depurazione urbani sono riversate nei fiumi e nei laghi ma un loro riutilizzo aiuterebbe invece ad

affrontare i problemi, crescenti, legati alla scarsità d'acqua e alla siccità, riducendo allo stesso tempo i rischi di contaminazione e avendo anche un minore impatto ambientale. I possibili sviluppi ci sono ma sono frenati da diversi motivi, fra i quali la Commissione europea individua la mancanza di norme ambientali e sanitarie comuni nell'UE in materia di riutilizzo delle acque, potenziali ostacoli alla libera circolazione di prodotti agricoli irrigati con acqua riutilizzata, inadeguatezza dei modelli tariffari e commerciali dell'acqua, scarsa consapevolezza dei benefici derivanti dal riutilizzo delle acque, mancanza di accettazione da parte dei cittadini, ostacoli tecnici e incertezza scientifica.

- Lunedì 24 novembre 2014 si è tenuta la III Conferenza Nazionale sulla Regolazione dei Servizi Idrici. Nella Sessione I si sono tenuti gli interventi istituzionali e la Relazione del Presidente dell'Autorità, volta ad illustrare l'attività svolta e le linee guida strategiche nel settore idrico, nella Sessione II le Audizioni Pubbliche con la partecipazione di aziende, associazioni di consumatori, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, enti d'ambito, istituti di ricerca ecc.

Problematiche e disservizi

- Nel mese di marzo esplode il caso dell'arsenico nell'acqua in alcuni quartieri di Roma Nord. Associazioni di cittadini e di consumatori hanno lamentato il ritardo nel dare l'allerta ai cittadini mentre da due anni sulle bollette delle utenze è riportata la dicitura "acqua non potabile".
- Sempre nel mese di marzo, si verifica il caso Acqualatina che interrompe le domiciliazioni bancarie delle bollette agli utenti, senza darne loro informazione e successivamente li minaccia di sospensione del servizio idrico per mancato pagamento.
- A fine marzo, dalla relazione dell'Istituto superiore di sanità si evince che le falde acquifere permeate dai veleni della discarica di Bussi sul Tirino (in provincia di Pescara) avrebbero contaminato 700 mila consumatori. Le acque contaminate della discarica vengono messe in relazione con «la pericolosità per la salute umana». Acqua di cui hanno usufruito cittadini e utenze sensibili come ospedali e scuole. Nel sito sono state interrato circa 250 mila tonnellate di rifiuti tossici e scarti industriali della produzione di cloro, soda, varechina, formaldeide, percolati, cloruro di vinile, tricloroetilene e cloruro di ammonio dell'ex Polo chimico Montecatini Edison.
- A partire dal mese di aprile le associazioni dei consumatori denunciano una serie di pratiche scorrette commesse dal gestore del servizio idrico Sardo, la società Abbanoa.
 - Abbanoa invia a 5 mila utenti una lettera con richiesta intimidatoria di provvedere nel termine di 30 giorni allo spostamento del contatore dall'interno dell'abitazione in una zona esterna a loro accessibile in qualsiasi momento. Se gli utenti non provvedono ad effettuare lo spostamento nel termine suddetto e a comunicare, nel frattempo, l'autolettura del contatore, Abbanoa promette di interrompere la fornitura dell'acqua e di procedere, in assenza di riscontro da parte dell'utente, con l'introduzione di una "valvola di sezionamento" "al confine della proprietà privata con la via pubblica", il tutto a spese del singolo utente;
 - Abbanoa invia richiesta di pagamento del deposito cauzionale senza inviare una chiara informativa all'utenza in merito alla natura del pagamento richiesto;
 - Gli utenti contestano le richieste di pagamento di Abbanoa relativi a conguagli tariffari per il periodo 2006/2011 e quindi in parte prescritti;

A fine anno l'Autorità antitrust avvia un'istruttoria su Abbanoa rispetto a tre eventuali pratiche commerciali scorrette consistenti:

- nell'omissione da parte del professionista di una qualunque forma di comunicazione circa l'entrata in vigore di nuove tariffe con efficacia retroattiva a far data dal 2011;
 - nella reiterata fatturazione sulla base di consumi presunti, con addebito di servizi non prestati, quali ad esempio i servizi di depurazione;
 - nella minaccia dell'interruzione del servizio idrico a fronte di fatture contestate o prescritte, nonché in presenza di procedure di conciliazione.
- Nel mese di luglio la Commissione Europea ha aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia poiché sono stati superati i limiti di arsenico e fluoro, in particolare nel Lazio. La questione dell'acqua all'arsenico non è ancora stata risolta e gli anni di deroga non sono bastati all'Italia per mettersi in regola. *Il periodo di deroga era finalizzato a consentire di trovare soluzioni durature. Tuttavia, più di un anno dopo la scadenza della terza deroga, l'Italia continua a violare la direttiva. Inoltre il nostro Paese avrebbe dovuto fornire agli utenti informazioni adeguate sui rischi del consumo di acqua potabile non conforme alle norme, con particolare riferimento ai bambini. Ora la terza deroga è scaduta da più di un anno e l'Italia purtroppo continua a violare le regole visto che 37 zone del Lazio non rispettano ancora i limiti per fluoro e arsenico.*
 - Nel mese di ottobre scoppiano il caso Gori Spa (gestore del servizio idrico dei 76 comuni raggruppati nell'Ato 3 Campania), il caso Acea Ato 5 (gestore del servizio idrico degli 85 comuni raggruppati nell'Ato 5 Lazio meridionale – Frosinone) e il caso Acea Ato 2 (gestore del servizio idrico dei 112 comuni raggruppati nell'Ato 2 Lazio centrale – Roma) che iniziano ad inviare agli utenti maxi bollette contenenti i recuperi tariffari relativi agli anni 2006-2011.

DATI TERRITORIALI

ABRUZZO

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Chieti	€ 309	€ 297	€ 204	4,0%	51,4%
L'Aquila	€ 298	€ 296	€ 240	0,7%	24,1%
Pescara	€ 309	€ 297	€ 196	4,0%	57,6%
Teramo	€ 259	€ 248	€ 186	4,4%	39,5%
	€ 294	€ 285	€ 207	3,2%	42,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
L'Aquila	63%	57%
Pescara	-	53%
Teramo	47%	43%
Chieti	50%	-
Media	53%	51%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

BASILICATA

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Matera	Matera	€ 304	€ 295	€ 224	3,1%
Potenza	Potenza	€ 304	€ 295	€ 224	3,1%
		€ 304	€ 295	€ 224	3,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Potenza	65%	-
Matera	51%	-
Media	58%	-

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Agevolazioni tariffarie

Beneficiari sono gli utenti del Servizio Idrico Integrato residenti nei Comuni della Basilicata, i cui nuclei familiari abbiano un indicatore Isee non superiore a € 7.500,00; tale limite è elevato a € 8.500,00 qualora l'utente sia un pensionato e ad € 20.000,00 per i nuclei familiari con più di 3 figli a carico. Nel caso di utenze condominiali, con un unico contatore, occorre allegare apposita dichiarazione dell'amministratore o capocondomino, attestante le somme pagate, per l'utenza idrica nel 2013.

Il contributo determinato sulla base dei consumi medi rapportati ai componenti del nucleo familiare, è pari a:

Componenti nucleo fam.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Contributo €	45	65	95	120	150	190	225	260	290	320

Per ogni componente eccedente le 10 unità, il contributo è incrementato di € 30.

CALABRIA

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Catanzaro	€ 230	230	184	0,0%	24,9%
Cosenza	€ 171	171	171	0,0%	-0,2%
Crotone	€ 245	247	214	-1,0%	14,3%
Reggio di Calabria	€ 473	473	173	0,0%	173,1%
Vibo Valentia	€ 294	294	190	0,0%	54,7%
	€ 282	282	186	0,0%	51,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Crotone	-	24%
Catanzaro	59%	57%
Cosenza	77%	67%
Reggio Calabria	38%	-
Vibo Valentia	64%	-
Media	60%	49%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Agevolazioni tariffarie

Nel comune di Reggio Calabria è stato deliberato uno sconto del 20% sul solo servizio di acquedotto per utenti anziani con età superiore a 65 anni, iscritti all'anagrafe come unico componente di nucleo familiare con reddito annuo dichiarato ai fini Isee non superiore a 10 mila euro.

CAMPANIA

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Avellino	€ 329	329	264	0,0%	24,7%
Benevento	€ 249	238	119	4,5%	109,1%
Caserta	€ 184	184	184	0,0%	0,0%
Napoli	€ 251	246	209	1,8%	20,0%
Salerno	€ 297	297	175	0,0%	69,9%
	€ 262	259	190	1,2%	37,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Caserta	-	45%
Napoli	34%	23%
Salerno	60%	42%
Benevento	44%	33%
Avellino	-	54%
Media	46%	39%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Agevolazioni tariffarie

Nel comune di Napoli le agevolazioni sono previste esclusivamente per le utenze domestiche con utenti, intestatari del contratto, con reddito al quale corrisponda un indicatore Isee uguale o inferiore a 7500 euro. L'agevolazione prevista consiste nella fatturazione a tariffa "zero" per la quota acqua per i primi 23 mc/trimestrali. Restano invariati i valori delle fasce successive, delle quote fisse e le tariffe applicate per fognatura e depurazione.

Nel comune di Salerno, per il servizio acquedotto, sono previste delle fasce di consumo differenti per le famiglie numerose e i portatori di handicap. Le tariffe di quota fissa, depurazione e fognature restano invariate per tutti gli utenti domestici.

EMILIA ROMAGNA

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Bologna	€ 389	352	280	10,7%	39,1%
Cesena	€ 478	446	301	7,2%	58,9%
Ferrara	€ 471	441	320	6,8%	47,1%
Forlì	€ 477	446	301	7,0%	58,6%
Modena	€ 397	354	250	12,3%	58,9%
Parma	€ 449	422	257	6,6%	74,9%
Piacenza	€ 357	335	217	6,5%	64,5%
Ravenna	€ 494	460	310	7,5%	59,5%
Reggio Emilia	€ 472	448	328	5,4%	44,0%
Rimini	€ 401	361	274	11,0%	46,4%
	€ 439	406	284	8,1%	54,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Bologna	26%	25%
Ferrara	37%	30%
Forlì	21%	19%
Ravenna	22%	21%
Modena	34%	22%
Parma	42%	32%
Piacenza	14%	14%
Reggio Emilia	19%	22%
Rimini	24%	17%
Media	27%	22%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Agevolazioni tariffarie

Si applicano nei Comuni che rientrano nella regolamentazione del servizio idrico integrato di ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti). Possono essere richieste da tutti gli utenti domestici con un contratto di fornitura diretto o condominiale, se in presenza di un indicatore Isee inferiore o uguale a 10.000 €. Le agevolazioni per gli utenti aventi i requisiti richiesti dal presente regolamento sono previste nella misura massima di:

- 60 € per ogni componente del nucleo familiare (fino ad un massimo di 8 componenti) in presenza di un indicatore Isee minore o uguale a 2.500 €.
- 40 € per ogni componente del nucleo familiare (fino ad un massimo di 8 componenti) in presenza di un indicatore Isee maggiore di 2.500 € e minore o uguale a 10.000 €.

L'erogazione del contributo avviene nell'anno successivo a quello di presentazione della domanda.

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Gorizia	€ 291	266	173	9,4%	68,2%
Pordenone	€ 265	243	131	9,0%	102,5%
Trieste	€ 368	366	236	0,6%	56,0%
Udine	€ 207	188	132	10,1%	56,8%
	€ 283	266	168	6,4%	68,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Gorizia	57%	50%
Pordenone	11%	13%
Udine	13%	37%
Trieste	44%	48%
Media	31%	37%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Agevolazioni tariffarie

Nel caso di Trieste, per la sola abitazione di residenza anagrafica, è prevista una tariffa agevolata su 144 mc/anno (invece che su 72 mc/anno) nel caso di 5 o più familiari conviventi (da stato di famiglia anagrafico). Quota fissa e tariffe per fognatura e depurazione restano invariate.

Nel caso di Gorizia e Pordenone, per i nuclei familiari costituiti da almeno 5 componenti (famiglia numerosa) e per le famiglie con un reddito Isee inferiore a 7.200 euro (famiglia meno abbiente) sono previste delle agevolazioni in termini tariffari, sull'intero servizio.

Nel caso di Udine, per le famiglie con un reddito Isee inferiore a 7.200 euro sono previste delle agevolazioni tariffarie in termini di quota fissa (5,75 €/anno invece di 23 €/anno) e di servizio acquadotto (tutto il consumo rientra nella prima fascia tariffaria).

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Frosinone	€ 555	498	279	11,5%	99,1%
Latina	€ 409	350	230	17,0%	77,9%
Rieti	€ 220	220	202	0,0%	8,9%
Roma	€ 278	242	192	15,0%	44,7%
Viterbo	€ 394	360	177	9,4%	122,7%
	€ 371	334	216	11,1%	71,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Latina	70%	61%
Rieti	57%	49%
Roma	35%	25%
Viterbo	-	3%
Frosinone	76%	45%
Media	60%	37%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Agevolazioni tariffarie

Nell’Ato 2 Lazio Centrale – Roma hanno diritto alle agevolazioni i nuclei familiari che possiedono i seguenti requisiti:

- indicatore Isee fino a € 13.024,00;
- indicatore Isee fino a € 15.628,00 e almeno 4 componenti;
- indicatore Isee fino a € 17.711,00 e almeno 5 componenti.

Nell’Ato 4 Lazio Meridionale – Latina hanno diritto alle agevolazioni i nuclei familiari che possiedono i seguenti requisiti::

- 6.000 euro, se il nucleo familiare è formato da 1 a 3 componenti;
- 7.000 euro, se il nucleo familiare è formato da 4 o più componenti;
- 10.000 euro, se il nucleo familiare è formato da 1 o 2 componenti, in cui almeno uno d'età pari o superiore a 65 anni.

Nell’Ato 1 Lazio Nord – Viterbo per i nuclei familiari residenti superiori a tre persone e per i nuclei composti da una sola persona (anziani ed altre situazioni particolari di residenti con certificazione del Comune – Ass. Sociale – ecc.) può essere applicata un’articolazione tariffaria agevolata sul servizio di acquedotto.

LIGURIA

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Genova	€ 442	415	294	6,5%	50,4%
Imperia	€ 212	212	182	0,0%	16,5%
La Spezia	€ 415	390	257	6,5%	61,4%
Savona	€ 211	204	175	3,7%	20,6%
	€ 320	305	227	4,9%	41,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Genova	-	26%
La Spezia	33%	25%
Savona	19%	16%
Imperia	33%	13%
Media	28%	20%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

LOMBARDIA

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Bergamo	€ 270	270	195	0,0%	38,7%
Brescia	€ 295	280	221	5,2%	33,4%
Como	€ 215	202	184	6,2%	16,9%
Cremona	€ 245	245	186	0,0%	31,6%
Lecco	€ 346	316	123	9,5%	181,1%
Lodi	€ 265	250	138	6,0%	91,7%
Mantova	€ 299	274	196	9,0%	52,6%
Milano	€ 136	125	106	8,7%	28,2%
Pavia	€ 288	261	167	9,0%	70,1%
Sondrio	€ 253	232	174	9,1%	45,5%
Varese	€ 198	177	160	11,9%	23,8%
	€ 255	239	168	6,7%	51,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Bergamo	25%	16%
Brescia	22%	19%
Como	50%	13%
Cremona	23%	32%
Lecco	34%	17%
Lodi	-	16%
Milano	16%	10%
Pavia	16%	7%
Varese	37%	32%
Sondrio	34%	4%
Mantova	14%	4%
Media	27%	15%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

MARCHE

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Ancona	€ 380	357	227	6,3%	67,3%
Ascoli Piceno	€ 374	349	222	7,0%	68,3%
Macerata	€ 420	432	245	-2,8%	71,3%
Pesaro	€ 541	502	328	7,8%	64,9%
Urbino	€ 541	502	327	7,8%	65,4%
	€ 451	429	270	5,1%	67,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Ancona	25%	28%
Ascoli Piceno	30%	21%
Macerata	16%	15%
Pesaro	32%	27%
Media	26%	23%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Agevolazioni tariffarie

Nel caso di Ancona, hanno diritto alla tariffa idrica per utenze deboli i clienti intestatari di un contratto di fornitura per la sola abitazione di residenza o i clienti che pur non essendo intestatari di un contratto, risiedono in un condominio servito da un unico contatore che possiedono i seguenti requisiti:

- indicatore Isee inferiore a 7.500,00 €
- indicatore Isee inferiore a 10.000,00 € nel caso in cui sia presente un soggetto che a causa di particolari condizioni mediche necessita di un maggior utilizzo d'acqua.

L'agevolazione consiste in una tariffa più bassa applicata al servizio acquedotto.

Nel caso di Ascoli Piceno, è stato introdotto il bonus idrico, uno sconto annuo sugli importi dovuti sul servizio idrico integrato a favore delle famiglie che versano in disagio economico (Indicatore Isee sino a € 7.500,00). Il bonus consiste nella concessione per ogni nucleo familiare di uno sconto annuale massimo di € 60+ € 20 per ciascun membro eccedente il secondo, sugli importi fatturati nell'anno. In ogni caso il bonus non potrà eccedere l'importo annuo fatturato per il Servizio Idrico Integrato al richiedente.

Nell'Ato 1 Marche Nord – Pesaro e Urbino, per le famiglie residenti aventi più di quattro componenti è previsto il raddoppio delle fasce di consumo del servizio acquedotto.

MOLISE

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Campobasso	€ 166	166	166	0,0%	0,0%
Isernia	€ 120	120	110	0,0%	9,4%
	€ 143	143	138	0,0%	3,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Campobasso	-	56%
Isernia	-	-
Media	-	56%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

PIEMONTE

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Alessandria	€ 314	296	212	6,0%	48,0%
Asti	€ 356	332	293	7,4%	21,6%
Biella	€ 421	385	278	9,4%	51,6%
Cuneo	€ 306	262	154	17,0%	98,7%
Novara	€ 317	293	184	8,1%	72,3%
Torino	€ 337	312	206	8,1%	63,6%
Verbania	€ 317	292	218	8,4%	45,4%
Vercelli	€ 365	351	289	3,9%	26,2%
	€ 342	315	229	8,6%	49,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Asti	30%	23%
Alessandria	24%	27%
Biella	29%	29%
Novara	33%	22%
Torino	29%	24%
Verbania	33%	46%
Vercelli	15%	7%
Cuneo	33%	13%
Media	28%	24%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Agevolazioni tariffarie

Nell’Ato 3 Torinese, il bonus acqua può essere richiesto dagli utenti con parametro Isee inferiore o uguale a € 12.000. L’agevolazione si applica esclusivamente all’unità abitativa di residenza ed è pari a:

- 30 euro/anno per un nucleo familiare fino a 3 persone;
- 45 euro/anno per un nucleo familiare maggiore di 3 persone.

L’Autorità d’Ambito Astigiano—Monferrato e gli enti socio assistenziali hanno stipulato una convenzione di durata quinquennale, a partire dal 2008, per aiutare gli utenti disagiati nel pagamento delle bollette del servizio idrico. Le condizioni per accedere all’agevolazione sono:

- essere in possesso di indicatore Isee non superiore al limite dell’importo annuo minimo pensionistico INPS, riferito all’anno precedente, incrementato del 15%.
- essere, al momento della richiesta, in una delle seguenti condizioni:
 - Ultra 65enni;
 - Avere un’invalidità in misura superiore al 46%;
 - Famiglia con figli a carico (più di uno);
 - Famiglia senza reddito.

Il contributo viene erogato dall’Ente Socio Assistenziale attraverso il rimborso delle bollette nella misura massima pari a 100 € annui.

Nei Comune di Novara e di Verbania possono fare richiesta di agevolazione tariffaria i nuclei familiari con Isee fino a 9 mila euro.

PUGLIA

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Bari	€ 412	390	299	5,6%	37,8%
Brindisi	€ 412	390	299	5,6%	37,8%
Foggia	€ 412	390	299	5,6%	37,8%
Lecce	€ 412	390	299	5,6%	37,8%
Taranto	€ 412	390	299	5,6%	37,8%
	€ 412	390	299	5,6%	37,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Bari	50%	55%
Brindisi	34%	-
Foggia	8%	33%
Lecce	40%	55%
Taranto	36%	18%
Media	34%	40%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Agevolazioni tariffarie

Nell’Ato Pugliese, nel 2014, le famiglie già beneficiarie del bonus elettrico, hanno potuto fare richiesta di bonus idrico per le annualità 2012 e 2013.

SARDEGNA

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Cagliari	€ 368	321	232	14,7%	58,6%
Nuoro	€ 368	321	232	14,7%	58,6%
Oristano	€ 368	321	232	14,7%	58,6%
Sassari	€ 368	321	232	14,7%	58,6%
	€ 368	321	232	14,7%	58,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Cagliari	-	49%
Nuoro	-	-
Oristano	-	-
Sassari	69%	37%
Media	-	43%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Agevolazioni tariffarie

Nell'Atto Sardegna, le famiglie con determinate soglie di Isee (famiglie no tax) e quelle numerose (oltre 5 componenti) hanno diritto a tariffe agevolate per il servizio di acquedotto e la quota fissa.

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Agrigento	€ 446	446	446	0,0%	0,0%
Caltanissetta	€ 482	447	274	8,0%	76,0%
Catania	€ 194	190	184	2,1%	5,6%
Enna	€ 503	473	306	6,4%	64,4%
Messina	€ 293	293	211	0,0%	38,7%
Palermo	€ 315	315	235	0,0%	33,8%
Ragusa	€ 237	237	196	0,0%	21,0%
Siracusa	€ 265	271	181	-2,3%	46,3%
Trapani	€ 361	361	254	0,0%	42,1%
	€ 344	337	254	2,1%	35,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Catania	42%	41%
Enna	35%	-
Palermo	52%	47%
Ragusa	76%	30%
Siracusa	46%	49%
Trapani	41%	20%
Caltanissetta	-	29%
Agrigento	-	-
Messina	52%	38%
Media	49%	36%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Agevolazioni tariffarie

Nel caso di Caltanissetta, hanno diritto alle agevolazioni:

- I nuclei familiari con un numero di figli a carico fino a 3 che hanno un Isee fino a € 7.500
- I nuclei familiari con un numero di figli a carico superiore a 3 che hanno un Isee fino a € 20.000.
- I pensionati

Nel caso di Enna gli intestatari di utenze “domestico-residenti” con Isee fino a € 9.000 possono richiedere l’esonero totale del pagamento fino a 44 mc su base annua e la riduzione della quota fissa annua.

Il Consorzio Ato Siracusa, per tutelare le fasce sociali più deboli, ha approvato una articolazione tariffaria che prevede, oltre alla fascia agevolata come di seguito descritta, una fascia “super agevolata” per consumi fino a 15mc/anno per ciascuna persona, come risultante dallo stato di famiglia.

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Arezzo	€ 548	528	363	3,7%	50,9%
Carrara	€ 535	511	241	4,7%	122,0%
Firenze	€ 563	542	352	3,8%	60,0%
Grosseto	€ 562	532	329	5,6%	70,7%
Livorno	€ 552	522	349	5,9%	58,3%
Lucca	€ 376	350	202	7,2%	86,0%
Massa	€ 421	377	241	11,7%	74,7%
Pisa	€ 536	503	317	6,6%	69,1%
Pistoia	€ 563	542	352	3,8%	60,0%
Prato	€ 563	542	352	3,8%	60,0%
Siena	€ 562	532	329	5,6%	70,7%
	€ 526	498	312	5,6%	68,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Arezzo	30%	37%
Grosseto	-	54%
Siena	47%	22%
Firenze	30%	27%
Pistoia	-	30%
Prato	-	36%
Livorno	24%	35%
Lucca	24%	27%
Pisa	40%	39%
Massa	54%	36%
Media	36%	34%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Agevolazioni tariffarie

Publiacqua (gestore idrico di Firenze, Pistoia e Prato) e Autorità Idrica Toscana hanno previsto delle agevolazioni tariffarie per quelle famiglie che si trovano in condizioni socio-economiche disagiate. Hanno diritto alle agevolazioni i nuclei familiari che possiedono i seguenti requisiti:

- indicatore Isee fino a 10.935,57;
- indicatore Isee fino a euro 13.640,92 e almeno 5 componenti;
- indicatore Isee fino a euro 13.640,92 e almeno un soggetto che a causa di particolari condizioni mediche, adeguatamente certificate, necessita di un utilizzo di acqua particolarmente abbondante.

Ad ogni utente avente diritto sarà concesso un contributo che potrà arrivare fino ad un massimo di 20 metri cubi annui per componente del nucleo familiare. Detto importo, calcolato applicando la tariffa base in vigore nell'anno in corso, sarà scalato in bolletta.

Nel caso di Arezzo, i nuclei familiari residenti con Isee fino a € 8.030 hanno possono chiedere l'applicazione di tariffe agevolate sull'intero servizio idrico integrato.

GAIA Spa (gestore idrico di Massa e di Carrara) mette a disposizione degli utenti delle agevolazioni tariffarie che consentono di abbattere fino a oltre il 50% il costo della bolletta dell'acqua: sono le agevolazioni Isee e Famiglie Numerose. Le agevolazioni per famiglie numerose sono riservate a nuclei familiari con più di 3 componenti, indipendentemente dal reddito.

Nel caso di Siena e Grosseto, hanno diritto ad ottenere le agevolazioni, nella misura e nei modi previsti dal Regolamento, i titolari di utenza domestico residente, nei seguenti casi:

- Nuclei familiari con coefficiente Isee fino a euro 8.380,35 (riduzione del 70% sull'importo totale);
- Nuclei familiari con coefficiente Isee fino a euro 11.606,24 (riduzione del 70% sull'importo totale) quando siamo in presenza di una delle seguenti situazioni: a) almeno un componente del nucleo familiare sia portatore di handicap; b) nel nucleo familiare vi sia almeno un componente con un grado di invalidità superiore al 66%; c) il nucleo familiare sia interamente composto da ultrasessantacinquenni; d) nel nucleo familiare vi sia almeno un componente che, a causa di particolari condizioni mediche, necessiti di un significativo maggior utilizzo di acqua;
- Nuclei familiari con coefficiente Isee fino a euro 12.527,31 (riduzione del 50% sull'importo totale) quando il nucleo familiare sia composto da 4 o più persone.

Nel caso di Livorno, hanno diritto alle agevolazioni (in termini di riduzioni tariffarie su tutto il servizio idrico integrato):

a) Nuclei familiari con un indicatore Isee fino a € 9.143

b) Nuclei familiari con un indicatore Isee fino a € 12.190 nel caso in cui sia presente un soggetto che a causa di particolari condizioni mediche necessiti di un maggior utilizzo d'acqua. I valori delle soglie Isee sopra citati saranno aggiornati annualmente in base alla variazione dell'indicatore dei prezzi al consumo.

Nel comune di Lucca, possono partecipare al bando per l'erogazione dei rimborsi i nuclei familiari con un reddito Isee non superiore a 17.000 euro. Il valore della compensazione "bonus acqua" ammonterà ai seguenti importi:

- fino a 2 componenti = euro 40
- 3 – 4 componenti = euro 75
- 5 – 6 componenti = euro 85
- oltre 6 componenti = euro 90

TRENTINO ALTO ADIGE

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Bolzano	€ 242	242	185	0,0%	31,1%
Trento	€ 288	273	198	5,7%	45,5%
	€ 265	€ 258	€ 192	2,7%	38,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Trento	33%	35%
Bolzano	19%	19%
Media	26%	27%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Perugia	€ 423	403	289	5,0%	46,4%
Terni	€ 456	439	291	3,9%	56,6%
	€ 439	€ 421	€ 290	4,3%	51,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Perugia	36%	31%
Terni	43%	39%
Media	40%	35%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Agevolazioni tariffarie

Nel caso di Perugia, possono ottenere sgravi in bolletta i nuclei familiari con un Isee non superiore a 9.500 euro. Agli utenti in possesso del requisito richiesto verrà concesso un bonus, a titolo di contributo forfettario, pari al valore di 50 litri di acqua al giorno (equivalenti a 18,25 metri cubi all'anno) per componente del nucleo familiare, definito sulla base della tariffa prevista per la prima fascia di consumo.

Nel caso di Terni, l'agevolazione sarà riservata alle sole utenze domestico residenti con un Isee inferiore o uguale a 12.000 euro, secondo le percentuali di copertura del costo riportate nella seguente tabella:

Fascia	Valore Isee	Contributo concesso	Contributo teorico calcolato (€/pro-capite)
1	Isee fino a € 8.000	70%	€ 50,82
2	Isee da € 8.001 a € 10.500	35%	€ 25,41
3	Isee da € 10.501 a € 12.000	20%	€ 14,52

VALLE D'AOSTA

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Aosta	€ 220	220	147	0,0%	49,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Aosta	20%	39%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

VENETO

Città	Spesa 2014	Spesa 2013	Spesa 2007	Variazione 2013/14	Variazione 2007/14
Belluno	€ 352	308	198	14,2%	77,7%
Padova	€ 376	351	215	7,1%	74,9%
Rovigo	€ 475	454	340	4,5%	39,7%
Treviso	€ 307	269	159	14,3%	93,1%
Venezia	€ 288	282	155	2,1%	85,7%
Verona	€ 267	255	163	4,7%	63,9%
Vicenza	€ 391	359	220	9,0%	77,9%
	€ 351	€ 326	€ 207	7,7%	69,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2015

Comune	Dispersione rete 2013	Dispersione rete 2007
Belluno	37%	36%
Rovigo	-	29%
Treviso	37%	37%
Venezia	28%	13%
Verona	30%	23%
Padova	35%	28%
Vicenza	16%	18%
Media	31%	26%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2014

Agevolazioni tariffarie

Nel caso di Belluno, le famiglie numerose (con un numero di figli a carico da 4 in su) di agevolazioni in termini di scaglioni tariffari del servizio acquedotto e della quota fissa.

Nel caso di Padova, per la sola abitazione di residenza anagrafica, è prevista una tariffa agevolata su 72 mc/anno, ovvero su 144 mc/anno nel caso di 5 o più familiari conviventi (da stato di famiglia anagrafico).

Nel caso di Rovigo, per i nuclei familiari costituiti da almeno 5 componenti (famiglia numerosa) e per le famiglie con un reddito ISE (Indicatore Situazione Economica) inferiore a 7.200 Euro (famiglia meno abbiente) sono previste delle agevolazioni in termini tariffari su tutto il servizio idrico integrato.

Nel caso di Treviso, hanno diritto alle agevolazioni (€ 30) i nuclei familiari titolari di contratto di utenza singolo o i nuclei familiari facenti parte di utenza condominiale che appartengono alla tipologia domestico residente e che possiedono un indicatore Isee inferiore a 13.000 €.

Nel caso di dell'Ato Veronese, esiste un fondo a copertura della spesa degli utenti che rientrano nei parametri Isee sotto riportati:

- € 10.632,94 per i nuclei familiari fino a tre figli a carico;
- € 30.000,00 per famiglie numerose (con quattro o più figli a carico).

Nel caso di Vicenza, l'agevolazione viene applicata alle utenze domestiche numerose in base alle percentuali descritte di seguito:

<i>Numerosità nucleo familiare</i>	<i>Riduzione su tariffa del SII</i>
6 persone	10%
7 persone	15%
8 persone	20%
9 o più	25%